

Venerdì 15 dicembre la consegna del prestigioso riconoscimento promosso dalla FNP - CISL

Premio Panzera: storia di solidarietà e riconoscenza

Da 27 anni la FNP - CISL di Brescia promuove il Premio Panzera (intitolato ad uno dei fondatori della CISL bresciana) quale occasione per ringraziare pubblicamente quanti hanno dato passione, impegno e tempo all'attività sindacale. Una occasione di festa che si colloca temporalmente in prossimità del Natale.

L'appuntamento è per venerdì 15 dicembre alle 9.30 presso il Centro Pastorale "Paolo VI", con la S. Messa in ricordo degli iscritti scomparsi e, a conclusione dell'incontro la consegna degli attestati di riconoscenza a:

Mario Oliari di Salò, **Rinaldo Prati** di Nave, **Arturo Pedrocchi** di Pisogne, **Domenica Brusinelli (alla memoria)** di Manerbio.

Ogni anno il programma prevede anche un momento di riflessione su un tema attinente al quadro culturale e so-

ciale in cui si sviluppa l'impegno sindacale della nostra organizzazione.

Nelle ultime edizioni i temi proposti sono stati: "Gli ultimi oggi", "La città fragile", "Ricominciare dal lavoro, investire in diritti, guadagnare in sviluppo", "Se è Anchise a portare sulle spalle Enea - ovvero il rovesciamento del rapporto tra le generazioni", "La rivoluzione della longevità e le sfide della società matura", "Un nostro dramma umano e sociale: giovani che non studiano e non lavorano".

Il tema di quest'anno prende lo spunto dal 65° anniversario di fondazione della FNP - CISL, sindacato di pensionati ed anziani che nel tempo ha progressivamente definito i connotati della propria identità ed uno specifico protagonismo all'interno del movimento sindacale e

dentro la società.

Le trasformazioni della realtà sociale e demografica (aumento di fragilità e disuguaglianze, accentuarsi del processo di invecchiamento della popolazione, ecc..) e i lunghi anni di crisi che hanno attraversato l'intero sistema economico, sociale e politico rendono opportuna una riflessione aggiornata sulla nostra identità e sulla nostra azione di rappresentanza, allo scopo di affrontare con consapevolezza e strumentazione adeguate le sfide che abbiamo di fronte.

Questo è il contributo che daranno **Gigi Bonfanti** Segretario Generale FNP, **Melino Pillitteri** già Segretario Generale FNP - CISL, **Ugo Duci** Segretario Generale USR - CISL Lombardia nella tavola rotonda che li vedrà protagonisti.

Mario Oliari

Nasce a Milano il 22 aprile 1939. A causa dei bombardamenti la famiglia sfolla a Vobarno dove Mario trascorre l'infanzia e la giovinezza fino al 1968 con il trasferimento definitivo a Salò. La sua formazione personale avviene all'ombra dei valori dello scoutismo sotto la guida spirituale di don Giuseppe Frascadoro, curato a Vobarno.



Conseguito il diploma di ragioniere è assunto dalla Banca San Paolo lavorando nelle filiali di Vestone e in altre sedi della valle Sabbia e del Garda. Nel 1966 si iscrive alla FIB - Cisl entrando nel consiglio provinciale di categoria e approdando alla segreteria provinciale nel 1970 dove svolge l'incarico a tempo pieno seguendo la realtà bancaria della zona est della provincia. Nel 1985 con la trasformazione della FIB in FIBA entra nei consigli regionale e nazionale di categoria.

A partire dalla fine degli anni '60 vive le lotte e le trasformazioni della società e le alterne vicende della Cisl: dall'affermazione della contrattazione articolata alla politica dei redditi, dalla concertazione alla partecipazione dei lavoratori alla gestione aziendale. Nella piazza di Salò nella manifestazione tenutasi per commemorare l'attivista CGIL Vittorio Zambarda, vittima dell'attentato di Piazza Loggia, tiene l'orazione ufficiale.

Dall'1981 al 1991 è Segretario Generale FIBA del Garda Bresciano e Alto Mantovano. Un periodo di grande impegno e crescita organizzativa della Cisl.

Nel 1995 raggiunge il traguardo del pensionamento iscrivendosi immediatamente alla FNP e ricoprendo incarico di capolega nella sede di Salò, supportato dalla presenza degli agenti sociali Rodolfo Berardinelli e Giuseppe Moretti, ricoprendo anche la carica di consigliere nazionale.

Nominato coordinatore della Zona Alto Garda ha curato la costituzione e il potenziamento organizzativo delle 7 leghe territoriali dove gli iscritti sono passati da 1.300 a più di 3.000.

Nel 1998 viene aperta anche la sede di Toscolano-Maderno resa possibile anche dall'impegno dell'attuale coordinatore di zona, Fabio Zuradelli. Lasciato l'impegno per raggiunti limiti d'età continua la sua presenza presso la sede di Salò.

Arturo Pedrocchi

Arturo Pedrocchi è nato a Iseo il 28/02/1942; il papà Angelo era falegname e la mamma Ferretti Luigia casalinga.

Inizia a lavorare nel 1956 come apprendista e impara il mestiere di tornitore e si specializza presso la scuola Salesiana di Fiesco (CR) e la scuola Salesiana di Torino.

Nel 1964, dopo il servizio militare, viene assunto presso un'officina di Iseo. Da subito si iscrive alla FIM-CISL e inizia ad interessarsi del sindacato.

Nel giugno 1966 viene assunto alla "Dalmine" di Costa Volpino. Nel novembre 1969 viene eletto delegato sindacale del reparto officina.

Nel 1970 viene eletto nel direttivo della F.L.M. di Bergamo e il suo bagaglio di esperienze sindacali si arricchisce.

Dal 1974 e fino al 1988, è per la FIM-CISL, nella Segreteria del Coordinamento Gruppo Dalmine, con il compito di confrontarsi e mantenere rapporti con la Segreteria Nazionale della FIM-CISL. La Sua esperienza sindacale è maturata e si è rafforzata nella FIM e nella FLM, anche a fronte dei lunghi periodi effettuati come delegato distaccato a tempo pieno nell'ufficio sindacale interno della Dalmine. Nel 1987 viene eletto nella Segreteria FIM-CISL e, dal 1993, come distaccato presso la sede comprensoriale della stessa. Dal gennaio 1996 è in pensione, iscritto alla FNP, ma continua la sua collaborazione in categoria, seguendo alcune fabbriche.

Nell'anno 2001 la segreteria della CISL gli chiede di seguire le badanti e gli immigrati, attivando uno sportello dell'ANOLF nella sede di Darfo B.T. e Pisogne, compito che svolge tutt'ora. Dal 2013, con l'accorpamento della Valle Camonica a Brescia, fa parte del direttivo della FNP-CISL ed è segretario della RLS (ex Lega) di Pisogne.

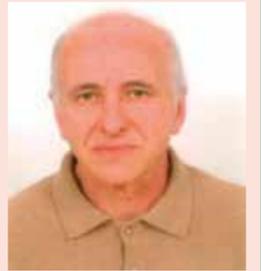
Persona molto sensibile ai problemi sociali, dal 1996 al 2001 è stato consigliere della Scuola Materna di Pisogne, diventandone poi Presidente. Nel 2013 ha dovuto lasciare l'incarico per motivi di salute.

Oggi, nonostante, i problemi di salute, continua il suo impegno nelle sedi di Darfo e Pisogne non solo per l'ANOLF ma per tutte le persone, specie gli anziani, che si rivolgono a lui per i più svariati problemi.



Rinaldo Prati

Rinaldo Prati nasce a Nave il 23 dicembre 1939 da una famiglia di modeste condizioni: papà e mamma entrambi operai. In un ambiente con radicate tradizioni cristiane si impegna in parrocchia già all'età di 12 anni e a 27, anche se per un breve periodo, è presidente dell'Azione Cattolica. Inizia a 13 anni l'esperienza lavorativa e all'inizio degli anni '60 entra alla "Stefana F.li" di Nave. Bisogna considerare che, a quei tempi, le condizioni di lavoro erano pesanti, con frequentissimi infortuni e scarsi, se non inesistenti, diritti.



E' allora che prende avvio l'ipotesi di costituire in fabbrica una sezione della Fim Cisl, sotto la spinta di Franco Castrezzati. L'operazione ha successo con più di cento adesioni. Nel 1965 il primo tentativo, fallito, di costituire la Commissione Interna. Nel 1969, finalmente, nasce l'organismo di rappresentanza sindacale con due delegati Fim e quattro Fiom.

Con l'approvazione dello "Statuto dei lavoratori" si intensifica il suo impegno sindacale. La partecipazione ad un Direttivo Provinciale, di cui fa parte, negatagli dalla direzione aziendale, gli costa la sospensione per un giorno. Il ricorso in tribunale vede l'azienda condannata per attività antisindacale. Anche nell'ambiente cattolico l'attività sindacale non è vista di buon occhio, ma l'adesione al sindacato si allarga sempre più con attenzione particolare alla sicurezza e alla tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini messa in pericolo dall'inquinamento prodotto dallo sviluppo industriale.

In fabbrica svolge attività di patronato. Come delegato e componente del Direttivo FIM-Cisl partecipa a numerose iniziative della categoria compreso il congresso del 1972 al Teatro San Babila di Milano che sancisce l'unificazione delle tre categorie metalmeccaniche.

In pensione dal 1990 opera come agente sociale presso la sede Cisl di Nave.

Ha fatto suo il messaggio che il cardinal Martini rivolse in un incontro con sindacalisti. "Il sindacato, anche quando vive momenti di difficoltà, ha alla spalle una storia nella quale ha riversato energie e coraggio e, a buon titolo, può dire di aver contribuito a far maturare la nostra società verso un benessere qualificato".

Domenica Brusinelli (alla memoria)



E' morta all'età di 95 anni Domenica Brusinelli, decana degli iscritti Cisl e componente del Direttivo della RLS di Manerbio. Quasi ogni giorno passava dalla sede di piazza Cesare Battisti a salutare gli operatori, a chiedere come stava andando. L'impegno sindacale e sociale sono stati il segno distintivo della sua vita.

Operaia del Lanificio Marzotto fin dal primo dopoguerra, quando la fabbrica occupava migliaia di persone ed era la più grande struttura industriale dell'intera Bassa Bresciana, Domenica è eletta nella commissione di fabbrica battendosi per migliori condizioni di lavoro, per un salario più giusto, perché, a parità di lavoro, venga riconosciuto lo stesso trattamento riservato ai maschi anche alla componente femminile.

Una cislina determinata, sempre dalla parte giusta, quella dei più deboli. Acclista dal 1946, iscritta alla Cisl dalla prima ora, è stata esempio per tutti coloro che pensano che il bene comune è più importante del tornaconto personale. Ricordandola, Fabrizio Bosio, giovane assessore alla cultura del comune di Manerbio, ha scritto:

"Ho imparato a conoscere la semplicità, l'impegno e la determinazione. L'ho vista sempre presente alle iniziative importanti di Manerbio e ho avuto la grande fortuna di ricevere da lei consigli e suggerimenti. Mi ha raccontato molto della sua vita: il lavoro alla "Marzotto", l'incontro con il Re e con Pio XII, la sua militanza nelle Acli e il comizio di De Gasperi in Piazza Vittoria".